Anno XXIII. Martedì 15 Febbraio 1870 N. 37

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DISORDINI della sera dell' 8 a Parigi

Questi particolari li togliamo dal *Journal des Débats* del 10 che sembra il più imparziale dei fogli di Parigi:

La folla di *gamins* che si è riunita nel sobborgo del Tempio cantò prima la *marseillaise*, il *Canto della partenza*, e poi tentò formare una barricata con 2 omnibus ed un flacres; ma l' arrivo di uno squadrone di guardie di Parigi e di un forte distaccamento di *sergens de ville* mise in fuga i tumultuanti.

Analoghe misure furono prese per tenere libera la circolazione su i boulevards di Belleville e della Villette, non che nella via *de Paris*.

I perturbatori parevano concentrati nel sobborgo del Tempio, e di quando in quando si vedevano bande d' individui in *blouse* che cantavano a squarciagola il *Canto della partenza*, intercalato con *viva Rochefort*.

Da per tutto i curiosi erano in gran numero. Anche il tantativo di una barricata in via della Dogana andò fallito, perchè una brigata di *sergens de ville* accorse sollecita ad impedirne la formazione.

Alcuni assembramenti si sono fermati su la piazza del Cairo e nelle vicine vie, ma poi non fuvvi alcuna agitazione.

Il centro della effervescenza era a Belleville. Tre barricate furono alzate a via Oberkampf, via dell' Orillon e via Saint-Maur con i materiali della chiesa di S. Giuseppe che è in costruzione. Le truppe occupavano il sobborgo del Tempio percorso da grande moltitudine; le voci più contradditorie erano messe in circolazione da coloro che venivano da Belleville. Tutti i momenti si gridava: *ecco la truppa*, e la folla si disperdeva; ma alle ore 11 le guardie di Parigi a cavallo fecero sgombrare il sobborgo.

A mezza notte gli ultimi avanzi delle barricate erano scomparse.

Il *Journal des Débats* assicurando che questa è la narrazione dei fatti più genuina, aggiunge queste altre notizie, che dice autentiche!

In tutto, nella sera dell' otto, non vi furono che sette uomini feriti seriamente: due dalla parte dei perturbatori, quattro *sergens de ville* e una guardia di città. — L' agitazione non ebbe gravità che soltanto presso il simulacro di barricate di via Saint-Maur, dove fuvvi veramente resistenza, avendo i perturbatori tirati una ventina di colpi di pistola. Le guardie di Parigi ed i *sergens de ville* serbarono in questa circostanza molto sangue freddo, non rispondendo con colpi di fuoco, ma disperdendo i tumultuanti, sgombrando la via e rimuovendo la barricata.

PROCESSO DELL' ECO DEL POPOLO

A Cremona è incominciato il 7 corrente l' importante processo intentato dall' onorevole Bargoni ex-ministro della pubblica istruzione, contro il gerente responsabile del foglio cremonese. *L' Eco del popolo*, che lo aveva accusato direttamente « di avere, qual « ministro del regno d'Italia, comprato « con ventimila lire, e con la promessa « di una promozione, il silenzio dello « Scotti padre sul preteso avvelena- « mento del figliuolo, morto come è « noto a Cremona pochi giorni dopo « il supposto attentato Lobbia! »

L'on. Bargoni, costituitosi parte civile, assiste al dibattimento, ed è rappresentato dagli avvocati Martinelli, Gazzaniga, Zanardelli e Puccioni.

Il gerente dell' *Eco* ha per difensori gli avvocati Billia e Giaccosa.

Presiede il tribunale il giudice avvocato Moris; rappresenta il P. M. l' avv. Stabile.

Sino dalla prima seduta è risultato che l' accusa diretta contro il Bargoni, ebbe origine da una lettera pubblicata nell' *Eco del popolo* di Cremona sottoscritta da certa signora Natali, nella quale si dice: avere saputo essa signora Natali da una sua figlia Luisa, maritata in Panzi, che il ministro Bargoni aveva scritto una lettera a Scotti padre, promettendogli una promozione e 20 mila lire, se impediva l' autopsia del cadavere del defunto e serbava il silenzio su tutto l' affare!

Interrogati nel principio dell' udienza del 7, tanto il Pietro Natali, quanto la moglie dissero che le rivelazioni contenute nella lettera scritta all' *Eco* le avevano avute da Luisa Panzi loro figliuola, la quale le aveva udite da una cameriera e da un cuoco di casa Robolotti!

Interrogata la Luisa Panzi, nega recisamente di aver mai fatto simili confessioni ai genitori, perchè nulla mai seppe in proposito. Ammette di aver parlato con essi del fatto, ma unicamente per quanto ne aveva saputo dalla *Gazzetta di Milano*. Messa la Luisa in confronto dei genitori, sostiene energicamente tale asserzione.

E da notare che la cameriera ed il cuoco dichiarano di non aver mai parlato alla Luisa di siffatte corruzioni, perchè nulla ne avevano mai saputo!

Gli altri testimoni sin qui uditi confermano in tutto e per tutto l' origine, e la erroneità della famosa lettera rivelatrice.

Nella seconda udienza dell' 8 furono sentiti tutti i redattori dell' *Eco* ed altri molti testimoni, fra i quali i medici Ciniseti e Robolotti, ed il prefetto di Cremona cav. Tholosano.

Il prefetto, che secondo la rivelazione Natali sarebbe stato quello che pagò di propria mano le 20 mila lire allo Scotti perchè tacesse, interrogato dal presidente sul preteso fatto risponde: Ho 40 anni di servizio onorato; governai sette provincie; da più che sette anni sono prefetto di Cremona, nè giammai diedi diritto o pretesto ad alcuno di supporre che qualsiasi ministro potesse indurmi a partecipare a così turpi azioni. Protesto dunque con tutta la forza dell' animo contro queste bugiarde asserzioni.

RIVISTA DELLE CORRISPONDENZE

Scrivano da Firenze alla *Gazzetta dell' Emilia* in data 13 corr:

Questa mattina, ad onta della neve che cade, una bella carrozza di Corte era in giro per le vie di Firenze fin dalle prime ore del mattino — Che cosa era, chi ci era dentro? — C' era il principe Umberto in persona, arrivato da Napoli per la via di Roma nella scorsa notte e che, secondo mi si dice, riparte questa sera stessa per Torino. — Dove andava egli così per tempo e a malgrado le intemperie della giornata? — Andava prima al ministero dell' interno, poi a quello della pubblica istruzione, per trattare col Lanza e col Correnti di parecchi affari importanti della provincia di Napoli, a lui particolarmente affidati dagl' istituti interessati.

Il principe si è trattenuto nella stanza dell' on. ministro dell' interno per un' ora e mezzo precisa, in quella dell' on. ministro della pubblica istruzione per un solo quarto d' ora. Evidentemente, gli affari ch' egli doveva trattare col primo erano più numerosi o di maggiore gravità.

È questa la prima volta che il principe Umberto assume pubblicamente una ingerenza nelle cose di Governo, la prima volta ch' egli si reca in persona nelle sale dei ministeri. Ciò mi fa supporre che fra brevissimo egli verrà chiamato ad assistere a tutti i consigli di ministri, ne' quali si discuteranno argomenti di qualche importanza.

Ma che cosa va a fare (chiede il pubblico) il principe Umberto a Torino, mentre l' augusto suo genitore sta per muoversi alla volta di Napoli? — Veramente, se si tratasse di un privato, questa dimanda parrebbe indiscreta a 99 su 100; ma, si tratta di un principe, e si tira via. Questa è la libertà di coloro che sono in alto! — Per parte mia, rispondo intanto che non ne so nulla. Qualcheduno mi ha detto che il principe non va a Torino che per partire subito dopo alla volta di Parigi, dove sarebbe stato chiamato per un particolare abboccamento dallo stesso imperatore. Ma tutto ciò m'è sembrato un giuoco di congetture, e non altro. Onde vi ripeto che per me tanto non ne so nulla.

A quanto mi si assicura, sta per ispuntare il giorno in cui saranno ripresi i lavori ferroviari nell' isola di Sardegna, da tanto tempo interrotti. Il governo ha segnato od è prossimo a segnare una nuova e più logica convenzione con la Società inglese assuntrice dell' impresa, dopo che questa ha mostrato di avere ancora capitali sufficienti per condurre a termine la costruzione e intraprendere l' eserci-

zio, e in seguito di ciò i sardi vedranno fra breve soddisfatto il più legittimo dei loro desideri.

— Scrivesi da Firenze alla *Gazzetta Piemontese* che l'onorevole ministro della guerra si occupa di rialzare il prestigio della fanteria; ch' egli intende di abolire i granatieri e di ridurre i battaglioni dei bersaglieri, di costituire i battaglioni di fanteria in battaglioni conterranei, i quali non dipendano dal proprio comandante di reggimento che per l'amministrazione e per l'uniformità dell'istruzione, di abolire i tamburi e di sostituire una fanfara per battaglione, e finalmente di abolire le bande musicali

— Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* dice che il Ministero ha messo completamente da parte la questione romana per riprenderla a tempi migliori, e che i lavori da presentarsi alla Camera sono molto arretrati, specialmente per quel che riguarda l'on. ministro delle finanze.

— Si scrive alla *Gazzetta di Torino* che le trattative tra l'on. Sella e la casa Rothschild sono andate completamente in fumo.

— Il corrispondente dell'*Arena* di Verona dice che il Ministero non ha per niente pensato ad un suo candidato alla presidenza della Camera.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'*Italie* riferisce la voce che nel lungo colloquio avuto dal Principe Umberto coll'onorevole Lanza, quegli difese energicamente la causa del porto di Napoli, i cui lavori dovevano essere sospesi.

— Sappiamo, scrive il *Diritto*, che al Consiglio d'industria e commercio, istituito dall'onorevole Minghetti, si è aggiunta dall'onorevole Castagnola una sezione speciale per l'esame delle questioni doganali nei loro rapporti coll'industria, il commercio e la finanza. I membri di questa nuova ed importante sezione saranno sei. Gli onorevoli Casareto e Seismit-Doda, deputati al Parlamento, hanno accettato di farne parte: non conosciamo ancora i nomi degli altro quattro consiglieri.

— Al Ministero della pubblica istruzione si stanno raccogliendo gli elementi statistici per una storia completa delle cliniche.

A tale scopo è stata diramata una circolare a tutti i rettori delle Università, perchè trasmettano a Firenze tali dati secondo le categorie indicate.

— Togliamo dalla *Gazz. d' Italia* in data d'oggi:

Con decreti reali del 6 febbraio 1870 sono stati nominati senatori del regno:

Alfurno comm. Teodoro, direttore generale del Tesoro;

Audinot Rodolfo, deputato al Parlamento nazionale;

Barbavara di Gravellona cav. Giovanni, direttore generale delle poste;

Bixio commendatore Nino, luogotenente generale, deputato al Parlamento nazionale;

Boschi comm. Giuseppe, direttore generale delle carceri;

Cabella commendatore, avvocato Cesare, ex-deputato al Parlamento nazionale;

Ciccone comm. Antonio, deputato al Parlamento nazionale;

Cipriani comm. Pietro, professore, vice-presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Errante commendatore Vincenzo, consigliere di Stato;

Jacini commendatore Stefano, deputato al Parlamento nazionale;

Magliani commendatore Agostino, consigliere alla Corte dei conti;

Padula cav. Fortunato, professore;

Pisani barone Casimiro, di Palermo;

Rossi Alessandro, deputato al Parlamento nazionale;

Sighele nobile Scipione, primo presidente di Corte d'appello.

GENOVA — La *Vedetta*, pirescafo della marina militare, salperà tra breve da Genova alla volta del Mar Rosso per andare a prendere possesso di un punto della costa africana del Mar Rosso tra Kosseir e Massowa.

Partiranno con questa spedizione alcuni scienziati, che si recano in quelle lontane regioni per studi di storia naturale principalmente. Fra questi sono il professore Sapeto, che partirà sulla *Vedetta* per incarico del Governo, ed i signori A. Issel di Genova, Beccari e Antinori di Firenze.

CREMONA — Scrivono da Cremona al *Corriere di Milano*, che tanto quelle autorità giudiziarie, quanto quelle di Firenze avrebbero annuito a far comparire, nel processo di diffamazione, intentato dall'onorevole Bargoni all'*Eco del Popolo*, gli atti del processo Lobbia che riguardano l'avvelenamento Scotti.

BOLOGNA — Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia* del 13:

Parlammo già delle interessanti ricerche che il Municipio fa eseguire al Cimitero civico della Certosa.

Oggi ci è grato annunziare, che venerdì scorso, proseguendosi gli scavi venne scoperta una *cista* di bronzo intatta, più un grande *vaso ossuario* di terra cotta, ed una voluminosa *cima* di monumento.

La *cista* contiene singolari oggetti, quali sono ossa bruciate, *tazzette piatte* di legno, una *cintura* di cuoio con due *fibule* d' argento, un piccolo *anello* d'oro, due *dadi* con alquanti *ciottoletti* colorati, ed un *ovo!*

La *cista* era coperta da una lastra di macigno, e presso la medesima stavano due altri *vasetti fittili*.

Pare dunque da ciò confermarsi la esistenza in quel luogo di una *necropoli etrusca*, e noi, mentre giustamente facciam plauso all'ingegnere Zannoni scopritore della medesima, il quale con tanta diligenza dirige gli scavi, non possiamo a meno di rivolgere parole di lode al municipio e più specialmente all' assessore Guadagnini che prende tanto interesse alla importante scoperta.

ROVIGO — Scrive il *Polesine* che una cassa contenente gli arredi sacri di S. Francesco, e la quale doveva andare a Roma, giunse a Rovigo scortata dai RR. carabinieri, e venne depositata al tribunale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Francie* del 12 annunzia che la Commissione incaricata di studiare l'organizzazione municipale di Parigi ha incominciate le sue deliberazioni.

Il signor Corlieu ha formulato un progetto che consisterebbe nell'assegnare a ogni mandamento un Consiglio elettivo. Questi Consigli eleggerebbero a loro volta dei delegati che comporrebbero il Consiglio municipale.

Il *Paris Journal* annunzia che il signor Rochefort non ha ancora abbandonata la stanza che occupò il primo giorno del suo arresto.

E siccome ha data la sua parola di non affacciarsi alla finestra che dà sulla via di Puits-l'Hermite — nel caso che si volessero fare delle dimostrazioni in suo onore — non sarà trasferito in altra parte della prigione. Il prigioniero riceve ogni giorno la visita dei suoi due figliuoli. La figlia vien sempre accompagnata dalla sua istitutrice.

— Leggiamo nel *Journal des Débats* del 12:

Ieri sera regnò la massima tranquillità in tutta Parigi. Le vie erano deserte, ed a ciò contribuiva certamente il freddo, che era salito a 5 gradi Reaumur.

A Belleville, alla Villette, in via Saint-Maur ed in via dell'Orillon non v'ebbe il menomo tentativo di disordine. I negozi rimasero aperti fino all'ora ordinaria.

Nel sobborgo du Temple non si scorgevano che operai reduci dal loro lavoro e premurosi di ritirarsi alle loro case. Le osterie si potevano dir vuote; in una parola i perturbatori hanno definitivamente rinunciato a turbare la tranquillità pubblica.

Ai soldati era stata tolta la consegna, e se ne scorgevano in buon numero nel sobborgo du Temple. Finalmente dopo tre giorni il fazionario montava la guardia all'esterno, davanti alla caserma situata nel sobborgo du Temple.

Alcune pattuglie esploravano per misura di precauzione il sobborgo du Temple, Belleville e la Villette.

La cifra delle persone arrestate nelle ultime tre sere s'eleva dai 350 ai 400.

Gli arresti operati ieri l'altro, mercoledì, furono dal 100 ai 120.

Il signor Bernier, giudice d'istruzione, solo incaricato dell'informazione di quest'affare, procede alacremente e senza posa agli interrogatorii dei detenuti. Ogni sera si trasferiscono dal deposito o dalla Conciergerie, sia alla prigione della Santè, sia a Mazas, i detenuti che hanno già subito l'interrogatorio.

Fra gli arrestati vi sono quattro donne, che si trovano attualmente detenute nella prigione di Saint-Lazare.

SPAGNA — Secondo la *Nacion*, continuano le conferenze fra il Governo e la Commissione nominata dagli unionisti per deliberare intorno all'indirizzo della politica. Si conserva il più rigoroso silenzio su ciò che si è trattato e convenuto, fino a che i commissari dell' unione non abbiano convocato i loro amici per comunicare il risultato delle conferenze.

Il Governo celebrerà con una amnistia l'anniversario dell'apertura delle Costituenti.

CRONACA LOCALE

Società Schifanoja — Oltre il Manifesto pubblicato per affissione e da noi riportato ieri, la nostra *Società Schifanoja* pei divertimenti carnevaleschi affiggeva e diramava il seguente:

Società Schifanoja

CARNEVALE 1870

La Direzione della Società Schifanoja

RENDE NOTO

I. Che ai primi due **Veglioni** del Lunedì e Giovedì grasso 21, e 24 Febbrajo corr., sarà accordato l'ingresso gratuito a tutti gli Azionisti della Società Schifanoja *che avranno effettuato l'intero pagamento delle Azioni da essi sottoscritte*, ed a tutte le persone *vestite in perfetto abito da maschera*.

Quelle coperte da Dominò od Accappatojo, dovranno pagare il Biglietto d'ingresso. Durante il VEGLIONE del Giovedì sarà aperta la comunicazione esistente fra il 2° Ordine del Teatro e le sale della Società del Casino, affinchè tutte le Maschere, decentemente vestite, possano accedere al Ballo che in detta sera vi avrà luogo

II. A chiunque entrerà in Teatro nelle dette sere, con o senza Maschera, verrà rilasciato un *Biglietto di Lotteria* per concorrere ai seguenti *Premj*, che saranno estratti a sorte, durante i Veglioni nel Palco della Di-

razione della Società Schifanoja, numero 11, Ordine II.

III. Alle ore 1 antimeridiane nel Veglione del Lunedì *saranno estratti sei Numeri;* dei quali i *tre primi sortiti* conferiranno il diritto *ad ognuno dei loro possessori* **ad una Cena in apposito Palco per sei Persone**, e gli *ultimi* otteranno *per cadauno* **un Premio in oggetti di Chincaglieria.**

IV. Nel Veglione del Giovedì alle ore 11 pom. *saranno estratti quattro Numeri, ognuno dei quali* **verrà premiato con Oggetti di Chincaglieria.**

V. Gli oggetti da conferirsi in *Premio* saranno in antecedenza esposti nel Camerino dell' Impresa Teatrale.

VI. Nel Veglione del Lunedì *si assegneranno DUE PREMJ*, uno di **Lire Cento** alla *più bella Mascherata*, ed uno di **Lire Cinquanta** alla più *bella Maschera* che v' interverranno.

Altrettanto sarà fatto nel Veglione del Giovedì, con avvertenza che la Maschera e Mascherata premiate nel primo Veglione, non potranno concorrere ai Premi assegnati pel secondo.

Dette Maschere e Mascherate, premiate nei Veglioni, non potranno concorrere ai Premj assegnati pei Corsi.

VII. Le Maschere e Mascherate premiate, avranno inoltre *una piccola bandiera* coll'indicazione del Premio da esse ottenuto.

VIII. I *Premj* per le Mascherate e per le Maschere, saranno aggiudicati e rilasciati da un **Giurì**, eletto dalla Direzione della Società Schifanoja, alle ore 2 antimeridiane nel Veglione del Lunedì, ed alla mezzanotte in quello del Giovedì.

IX. Le Maschere e Mascherate che vorranno concorrere ai *Premj* anzidetti, dovranno presentarsi a dichiararlo al Palco della Direzione della Società Schifanoja, *un' ora prima di quella stabilita pel conferimento dei medesimi.*

X. Il giudizio del **Giurì sarà inappellabile.**

N. B. Agli Azionisti sopra indicati saranno rimessi a domicilio i Biglietti d' ingresso pei Veglioni.

Per Dominò od Accappatojo s'intende indicare *Quel Manto o veste che cuopre tutta o parte della persona.*

Ferrara 7 Febbrajo 1870.

LA DIREZIONE

Circolo Buonumore. — Domani notte nel locale della Società del *Buonumore* avrà luogo un ballo mascherato.

Esso non potrà riuscire che brillante, sia per i buoni elementi onde si compone la Società, sia per il numero degli ambienti e la felice loro disposizione.

E in questa fiducia ci rafferma la ricordanza dell'esito della festa di ballo che fu data l'anno scorso, in occasione dell'apertura del Locale, quale festa è riuscita ottimamente ed ebbe l'encomio di tutti gli intervenuti.

Orologio quondam notturno — Ci piovono tutto giorno reclami perchè non si illumina più l'orologio della torretta del Tribunale. Ci si afferma ancora che taluni in una scorsa notte, visto forse e ritenuto che l'orologio stesso non serve oggi a nulla, vi hanno scioccamente lanciato contro dei sassi.

Noi stimmatizzando l' opera vandalica di questi ultimi, che non potevano essere che ebbri di vino, presentiamo, in aumento alle osservazioni da noi stessi fatte non ha guari a questo proposito, questi reclami a cui spetta, affinchè sia provveduto.

Un bell' esempio. — Un giovine Tirolese di passaggio per questa città e diretto a Firenze perdeva ieri presso questo Civico Ateneo la somma di Lire 400.

La trovava ed immediatamente gliela restituiva certo Bedani Gaetano di Occhiobello.

Azione siffatta, comunque si risolva nell' adempimento di un dovere, non cessa però di essere lodevole; e noi la presentiamo, siccome esempio, ai non sempre onesti trovatori d'oggetti smarriti.

Agostino Bedeschi, da Lugo, d'anni 44, capitano nel 5.° Reggimento Bersaglieri, egregio patriota, moriva universalmente compianto in questa città, sua seconda patria, nel giorno 13 andante Febbraio.

La sua salma sarà portata stassera alle 4 e mezzo all' ultima dimora. Il luogo di riunione è alla Casa in via *Ariosti* N. 64.

Cittadini! Accorrete numerosi alla mesta cerimonia, e rendete così l' ultimo attestato di onore al soldato ed al patriota!

Teatro Comunale — Sembrerà strano che dopo sei rappresentazioni della second' *Opera* della stagione, vogliamo dire della *Linda di Chamounix*, oggi finalmente noi prendiamo ad occuparcene: ma quando si sappia che alle prime quattro rappresentazioni non assistemmo, e che solo Domenica p. p. e iersera ci ha preso vaghezza di entrare in Teatro, pagando, bene inteso, l' ingresso tutte e due le volte, per sentire e risentire l'*Opera* suddetta, onde non lasciare insalutato il merito, dianzi asseritoci, degli artisti esecutori, e parlare di tutto e di tutti con cognizione di causa, imparzialmente e senza pretensione; l' accennata meraviglia derivabile da un apparente ritardo cesserà, essendo del resto sempre vero che *è meglio tardi che mai.*

Ciò premesso e lasciando ogni altro preambolo che potremmo fare, diciamo che la *Linda* piacque e che la bellissima, divina musica dell' immortale nostro Donizzetti suscitò in più d' un punto un vero entusiasmo.

Senonchè l' attenzione e la curiosità del pubblico erano segnatamente rivolte a madamigella *Bianchi* (Contralto), la quale non entrava nello Spartito antecedente e, nuova per noi, era però stata, comunque giovine, preceduta quì da lodevole fama. L' aspettazione rimase soddisfatta, giacchè la nominata signorina, che rappresenta *il Pierotto* è dotata di una voce di simpatico metallo; è felice nel trovare quel punto, quasi impercettibile, che segna la giusta intonazione, è graziosa nell' azione, e canta bene così che il pubblico la applaudì fragorosamente, massime al 2.° Atto nel Duetto con *Linda*, del quale si chiamò la replica, che venne fatta con uguale successo di prima.

La parte di *Linda* è sostenuta dal Soprano signora *Bellariva*. Questa, sebbene non fornita di potenti mezzi vocali, pure sa cantare egregiamente, e certo nell' *Opera* attuale spicca assai di più che nella *Giovanna d'Arco*, incontrando viemmeglio il favore dell' uditorio, e confermando in conseguenza le nostre previsioni a di lei riguardo.

Fu pure applaudito il Tenore signor *Marelli* che canta sempre secondo le buone regole dell'arte, e con quell'intelligenza e grazia che tanto gli sono proprie.

Anche il Basso comico signor *Leva* piace ed è acclamato. Il Baritono signor *Parolini*, e tutti in generale gli artisti gareggiano di zelo per far gustare le bellezze della musica e di questo capolavoro dell' illustre Donizzetti, sicchè gli ascoltanti non sono ad essi avari di incoraggiamenti.

Bene i Cori e benissimo l' Orchestra.

Lo spettacolo, in una parola, come va presentemente, in ispecie se si tenga conto che siamo in carnevale e che però è uno spettacolo di secondo ordine, può accontentare i più schifiltosi, ed il pubblico ne è davvero contento.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara.

14 Febbrajo 1870

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 0. — Totale 4.

MATRIMONI — Andreotti Giovanni di B. S. Giorgio, d'anni 31, Celibe, Giornaliero, con Marchi Luigia di B. S. Giorgio, d' anni 24, Nubile.

MORTI — Bocchi Pietro di Quartesana, d' anni 61, Giornaliero, Vedovo — Negri Pietro di Ferrara, d' anni 50, Fornajo, Coniugato — Ferraresi Luigi di Ferrara, d'anni 74, Cappellajo Coniugato — Bianchi Anna di Ferrara, d' anni 15, Nubile — Bedeschi Agostino di Ferrara, d' anni 43, Capitano nel 5.° Reggimento Bersaglieri, Celibe.

Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

I gioielli della corona di Spagna. — Telegrafarono da Nuova-York 3 alla *Nuova Stampa Libera* di Vienna che i gioielli summentovati, spariti dopo la fuga della regina Isabella, trovansi ora depositati nel Monte di Pietà di Messico.

Telegrafo Indo-Europeo. — Scrivono da Berlino che il telegrafo indo-europeo, destinato a congiungere l' Inghilterra colla Persia e la rete anglo-indiana, verrà tra pochi giorni aperto al pubblico. Questo nuovo filo telegrafico attraverserà la Prussia e la Russia.

Sinistro marittimo. — All' *Osservatore Triestino* del 3 scrivono da Bristol il 29 gennaio, che il barkscooner italiano, *Pellicano*, comandato dal capitano Rocco, e che era stato abbandonato dall' equipaggio, fu completamente distrutto da un incendio di cui ignorasi la causa.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
16 *Febbrajo*	12.	17.	40.

Osservazioni Meteoriche

13. FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 29	mm 760, 48	mm 758, 78	mm 757, 59
Termometro centesimale	o + 0,71	o + 1,44	o + 3,88	o + 1,22
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 00	mm 4, 27	mm 4, 52	mm 4, 51
Umidità relativa	o 81, 9	o 83, 9	o 74, 5	o 89, 9
Direz. del vento	ONO	ONO	NNE	E
Stato del Cielo	nuv. n.	nuv. n.	nuv. n.	nuv. n.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o − 0, 6		o 4, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 2		6, 5	

Verso le ore 6 pom. Pioggia leggera. — Nella notte pioggia. — Acqua raccolta per neve disciolta e pioggia mm. 1. 10.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 14. — L'*Opinione* crede firmato il decreto che nomina i nuovi senatori i quali sarebbero: Bixio, Jacini, Audinot, Rossi Alessandro, professore Cicconi, Cipriani, avvocato Cabella, barone Pisani, Sighele, Errante, Magliano, Barbavara, Alfurno e Boschi.

Firenze 14. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i nomi dei nuovi senatori, identici a quelli annunziati dall'*Opinione*, aggiungendovi il prof. Padula.

Londra 14. — Il *Times* assicura che l'Imperatore Napoleone avrebbe consigliato il Papa a ritornare prontamente ai progetti liberali del 1847.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.